

organizzando sul ponte della ferrovià la seconda linea di difesa. L'articolo è anonimo, ed è tratto dal *Fanfulla*, che cita la relazione del fatto scritta nel *Tempo* di Venezia da G. C. Nardi. Lo Stefani s'era offerto spontaneo al generale Ulloa di far meglio saltare con le mine gli archi del ponte per impedire al nemico di avanzarsi, e aveva compiuta in due giorni successivi l'eroica impresa, ma trovò per allora a compenso la morte: il colonnello Cosenz giunse troppo tardi sul posto per salvarlo dal fatale errore

830. *La Cronaca del diacono Giovanni e la storia politica di Venezia fino al 1009*, dissertazione del prof. GIOV. BATTISTA MONTICOLA. (Nella *Cronaca del R. Liceo Forteguerrri di Pistoia* negli anni scolastici 1879-80 e 1880-81, pag. 3 e segg.) — Pistoia, Bracali, 1882; pp. 144, 8° gr. (R. O-B.)

Diviso in due parti e in quindici capitoli riboccanti di note (oltre 400), questo studio dà le notizie sul diacono Giovanni e la sua cronaca cui analizza minutamente ragguagliandola con le altre fonti della storia veneziana anteriori al 1009. È un lavoro di polso che si occupa non meno della storia primitiva di Venezia, che della coltura, della lingua e delle istituzioni politiche. Pietro patriarca di Grado era *gramaticae artis peritus*; e l'unico lavoro in versi di quei tempi, anteriori ai principii del secolo XI, è l'iscrizione in onore di Elia che costruì la chiesa di S. Eufemia di Grado. La dissertazione, più ampia assai della precedente condotta dallo stesso autore (V. n. 794), ci dà notizie più minute di Venezia marittima, specialmente di Aquileia e di Grado, ricercandosi quali notizie della cronaca del diacono Giovanni si trovino altresì nella *Allinate*, nella *Gradense* e nella storia di Paolo Diacono. A tale lavoro di confronto l'autore dedica un'appendice che raccoglie un sunto della cronaca di Giovanni intercalato da osservazioni opportune (pag. 45-56). Naturalmente anche qui sono toccati i fasti del patriarca Fortunato e le dubiezze della storia intorno a lui; nè meno è detto del patriarca Pietro più su ricordato; però il cronista omette dalla serie i nomi dei patriarchi di Grado da Marino a Vitale II. — Il Monticolo si accinse ad una ristampa del suo lavoro, ricca di più ampie ricerche, come si può dedurre dalla prima parte (*La coltura laica*) di una nuova introduzione che doveva occuparsi della coltura letteraria in Venezia sino ai principii del secolo XI (V. *Archivio Veneto*, Tomo xxv, pag. 1-23). In appendice figura un *Prospetto delle lega-*